

Pozzuoli (Napoli) un esposto da parte del Consigliere Comunale Espedito Fenocchio, capo gruppo dei Democratici di Sinistra;

in tale esposto si denunciano comportamenti e presunte modalità di indagine al quanto discutibili da parte di un funzionario di P.S. del Commissariato di Pozzuoli —:

quali iniziative i Ministri intendono adottare per accertare le cose denunciate, verificare la correttezza dei comportamenti tenuti da questo funzionario, perché siano preservate le necessarie garanzie indispensabili in uno stato democratico.

(4-11597)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere, premesso che:

l'attuale Dirigente Scolastico del circolo didattico « Cacioppo » di Menfi (Agrigento), si trova nell'odierna sede poiché è stato trasferito d'ufficio da Partanna (Trapani) a Menfi a causa di problemi causati dalla sua gestione;

il Dirigente Scolastico è stato già condannato in primo e secondo grado di giudizio per un reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni;

nella nuova sede di Menfi si sono instaurati pessimi rapporti tra il Dirigente Scolastico ed il corpo docente;

i genitori degli alunni del circolo « Cacioppo » di Menfi per protesta nei confronti del Dirigente, hanno fatto disertare agli stessi il primo giorno di scuola;

è stata omessa la nomina di un supplente di sostegno, al posto di un docente in astensione obbligatoria; è stata omessa la nomina di supplenti di lingua straniera e di religione;

nonostante sia stato assegnato l'organico per il funzionamento, esteso anche all'orario pomeridiano, del Servizio di Scuola Materna, ad oggi lo stesso viene erogato nelle sole ore antimeridiane;

esistono palesi difficoltà nella ordinaria gestione delle attività didattiche; addirittura l'impossibilità di un civile confronto tra i diversi operatori non consente di svolgere con la necessaria correttezza le sedute del Collegio dei docenti;

si è svolta, nel Circolo didattico « Cacioppo » di Menfi una recente visita ispettiva ministeriale —:

quali siano le risultanze della citata ispezione ministeriale;

se, per quanto consti al Ministro interrogato, risulti veritiera la notizia che alcuni insegnanti avrebbero sporto denuncia ai Carabinieri nei confronti del Dirigente Scolastico, per i comportamenti dello stesso, ritenuti eccessivamente autoritari;

quali iniziative intenda adottare per riportare nel Circolo Didattico Cacioppo di Menfi un clima di ordinaria serenità, necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche;

se non esistano i presupposti per ritenere l'attuale Dirigente Scolastico incompatibile con il ruolo che svolge e/o con la sede che attualmente occupa.

(4-11589)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con le norme contenute nella manovra economico-finanziaria per il 2004 si è dato un colpo ai diritti dei lavoratori esposti all'amianto;

di fatto, con la riduzione dell'indice da 1,50 a 1,25 e con l'introduzione di criteri più restrittivi per la certificazione (esposizione a 100 Fibre/litro per otto ore giornaliere e per almeno 10 anni), si è resa particolarmente difficile l'applicazione delle norme a tutela dei lavoratori;

tale normativa rischia di penalizzare i lavoratori del cementificio Colacem di Galatina, i quali invece, ad avviso dell'interrogante, hanno tutti requisiti per ottenere i benefici previdenziali previsti dalla legislazione —

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per consentire il riconoscimento del pensionamento anticipato ai lavoratori della Colacem di Galatina, la cui pratica è attualmente alle valutazioni degli uffici regionali pugliesi dell'INAIL per i richiesti pareri ai sensi della legge n. 257 del 1992. (5-03683)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CÈ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della Costituzione riconosce l'invulnerabilità della libertà personale, nel cui ambito deve ritenersi ricompresa anche la libertà di salvaguardare la propria salute ed integrità fisica, escludendo ogni restrizione, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e con le modalità previsti dalla legge;

l'articolo 32, comma 2 della Costituzione specifica che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge, la quale non può, in ogni caso, violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

tali principi trovano ulteriore specificazione nell'articolo 33 della legge n. 833 del 1978, istitutiva del Servizio sanitario

nazionale, che stabilisce che gli accertamenti ed i trattamenti sanitari sono di norma volontari; qualora previsti, i trattamenti sanitari obbligatori devono comunque rispettare la dignità della persona, i diritti civili e politici, compreso, per quanto possibile, il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura;

l'articolo 33, comma 3 della legge n. 833 del 1978 aggiunge inoltre che gli accertamenti ed i trattamenti sanitari obbligatori devono essere accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è obbligato; in ogni caso, è riconosciuto il diritto a rivolgere una richiesta di revoca o di modifica avverso il provvedimento con il quale è stato disposto il trattamento sanitario obbligatorio;

la stessa Corte costituzionale (sentenza n. 258 del 1994), intervenendo sul problema del rapporto coercizione-volontarietà in riferimento ai trattamenti sanitari, ha individuato tre circostanze in cui la legge impositiva di un trattamento sanitario obbligatorio non è incompatibile con l'articolo 32 della Costituzione *a)* se il trattamento è diretto non solo a migliorare o preservare lo stato di salute dell'individuo che vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute della collettività; *b)* se il trattamento non incide negativamente sullo stato di salute di colui che vi è assoggettato, fatte salve quelle sole conseguenze che, per la loro temporaneità e scarsa entità, appaiano normali di ogni intervento sanitario; *c)* se, nell'ipotesi di danno ulteriore alla salute del soggetto sottoposto al trattamento obbligatorio, è stata prevista la corresponsione di un'equa indennità in favore del danneggiato;

anche la Corte di Cassazione si è soffermata in più occasioni sull'obbligo del consenso ai trattamenti sanitari, specificando (Cass. Civ., 15 gennaio 1997, n. 364) che esso presuppone una specifica informazione su quanto forma oggetto del trattamento sanitario, sulla portata dell'intervento, sugli effetti conseguibili ed anche sui rischi prevedibili (ad esclusione dei soli